



ORGANISMO DI PARTENARIATO DELLA RISORSA MARE
Seduta del 28 NOVEMBRE 2018

Inizio ore: 10.00

Risultano presenti: Presidente dell'Adsp - Pietro Spirito – che presiede la seduta ed i seguenti componenti: Ivan Savarese, Domenico Ferraiuolo, Francesco Tavassi (membro supplente), Domenico De Crescenzo, Giuseppe Amoruso (membro supplente), Gennaro Imperato (membro supplente), Fabio Gigli (membro supplente), Guerino Minella.

Per la Assocostieri è presente Raimondo Amato, in sostituzione di Dario Soria;

per la Federturismo è presente Giancarlo Carriero.

Assistono alla seduta, in qualità di uditori, su invito del Presidente, il Sig. Pierpaolo Castiglione, Presidente CULP Napoli e il Sig. Fabio Carannante, in rappresentanza della soc. GNV.

Il Presidente apre la seduta e ribadisce la necessità di assicurare la partecipazione di tutti i componenti dell'Organismo in considerazione dell'importanza dei temi da affrontare.

Non essendoci comunicazioni di cui al punto 1) dell'o.d.g. si passa alla trattazione del punto 2) all'o.d.g.

Punto n.2 O.d.G.

“Piano organico dei lavoratori delle imprese artt.16,17 e 18 dell'Adsp (art.8 co.3 l. s.bis Legge 84/94 e ss.mm.ii.)

Il Presidente inizia l'illustrazione del documento di cui all'o.d.g., ricordando che una prima versione dello stesso era già stata distribuita ai componenti del Comitato di gestione nella seduta del 30.10.2018.

Il documento contiene una prima parte di carattere generale in cui si ripercorre sinteticamente la storia del lavoro portuale evidenziando le rivoluzioni che tale “mercato” ha affrontato nel tempo: una prima con la containerizzazione delle merci; una seconda rivoluzione con l'automazione delle operazioni ed una terza con la digitalizzazione. In particolare, quest'ultimo recente fenomeno, già sviluppato in porti internazionali come Singapore, Los Angeles e Rotterdam, comporterà anche in Italia, ancora in ritardo rispetto a tali porti, un cambiamento radicale del lavoro portuale che vedrà coinvolte molteplici figure professionali del settore nonché i diversi fattori della produttività.

L'Italia deve, pertanto, farsi trovare pronta a tale cambiamento, investendo fin da ora in innovazione. Il Presidente analizza e commenta la tabella di cui a pag. 80 del documento, in cui vi è un raffronto, per il Porto di Napoli, di dati 2012/2017 sottolineando le enormi difficoltà trovate dagli Uffici dell'Adsp nel reperire tutta una serie di dati ed informazioni presso le diverse imprese portuali.

Alcuni dati da evidenziare per il Porto di Napoli e su cui riflettere sono i seguenti:

- calo di produttività (-15% - tonnellate/addetto) registrato fino al 2017;
- riduzione del numero di addetti delle imprese ex art. 16 legge 84/94;
- incremento delle dimensioni delle imprese art. 16 legge 84/94 (che sono definibili “medie”);
- decremento significativo (-13%) del ricorso al lavoro temporaneo art. 17 legge 84/94;
- anzianità elevata degli addetti portuali;
- necessità di avviare percorsi di riqualificazione professionale per i lavoratori meno qualificati.

Per il Porto di Salerno, il Presidente conferma che i dati raccolti (sia pur senza riferimenti al trend degli anni passati) risultano positivi fatta eccezione per il ricorso all'art. 17 nel settore dei containers. Nelle conclusioni del documento, il Presidente mentre per Salerno ribadisce la necessità di proseguire nel trend avviato cercando di investire, in particolare, nella realizzazione del nuovo Silos per incrementare ulteriormente i traffici ed il lavoro portuale, per Napoli la situazione appare più complessa. La realizzazione del dragaggio dei fondali consentirà l'immissione nello scalo partenopeo di navi di maggiori dimensioni, con un evidente incremento dei traffici, che già stanno facendo registrare una significativa ripresa.

Per il rilancio del lavoro temporaneo è necessario un momento di sintesi per far sì che la domanda e l'offerta si incontrino a condizioni di mercato vantaggiose per tutte le componenti sociali.

Il Presidente esprime il proprio rammarico nel non essere riuscito, nonostante gli innumerevoli sforzi profusi, a creare le condizioni per una reciproca sostenibilità del lavoro flessibile. È pervenuta



all'Adsp una richiesta di autoproduzione da parte di una impresa portuale a fronte della quale il Presidente ha rinviato la propria decisione all'aprile del 2019, con l'intendimento e l'auspicio di trovare entro quella data una possibile soluzione di sostenibilità con il coinvolgimento di tutti gli operatori portuali, nessuno escluso. In mancanza, l'Adsp si attiverà per la costituzione dell'Agenzia di lavoro temporaneo di cui alle previsioni dell'art. 17 della legge 84/94, sul modello già seguito nei Porti di Livorno e Trieste, ben consapevole degli insuccessi, invece, avutisi a Gioia Tauro e a Taranto. La soc. Conateco ha fatto pervenire alcune osservazioni al Piano dell'organico (vengono allegate al presente verbale) tra le quali il proprio disaccordo nell'aderire ad una eventuale Agenzia del lavoro temporaneo. Il Presidente ribadisce con fermezza che, al fine di scongiurare lo scioglimento della Compagnia Portuale Napoletana e la costituzione dell'Agenzia è necessario l'impegno concreto anche da parte delle imprese portuali a chiamare i lavoratori temporanei in una logica di "comunità portuale", fermo restando l'ulteriore sforzo che la CULP deve fare per rendersi competitiva sul mercato nell'applicazione delle proprie tariffe.

Il Presidente, prima di aprire la discussione, conclude evidenziando che il documento presentato è uno strumento di lavoro ed un documento *rolling* (da sottoporre a successive verifiche ed integrazioni annuali) per avviare un percorso complesso cui tutti sono chiamati a contribuire con responsabilità. Oltre alla nota di Conateco sono pervenute anche le osservazioni della CULP e quelle della CGIL che verranno allegate al presente verbale.

Prende la parola Minella che formula un rilievo rispetto ai dati relativi degli addetti CULP Napoli che andrebbero maggiormente dettagliati in termini di qualifiche e per il personale in forza alle imprese portuali andrebbero precisati i termini di effettiva attività operativa per avere un indicatore reale della produttività.

Ferraiuolo interviene esprimendo perplessità circa il tema della formazione: pur condividendo l'importanza che la stessa riveste, notevoli dubbi restano sulle modalità da porre in campo per concretizzare la stessa atteso che alcuni profili professionali molto qualificati richiedono anche uno specifico livello di istruzione di base.

Viene distribuita una nota dell'Ancip (che si allega al presente verbale) che viene così sintetizzata da Minella:

- il soggetto autorizzato alla fornitura di lavoro temporaneo in un Porto deve essere individuato attraverso un bando di gara e solo laddove la gara vada deserta si può attivare la procedura per la costituzione dell'Agenzia del lavoro di cui all'art. 17. Tale previsione manca nel documento di Piano presentato dall'Adsp;
- la CULP Napoli è attualmente in regime di *prorogatio* e di ciò si deve tener conto;
- quello del lavoro temporaneo è un settore altamente specialistico, non qualificabile come monopolio, che richiede specifiche qualifiche di professionalità ai propri addetti;
- è sempre e comunque necessario il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro per evitare applicazioni distorte delle regole a discapito della salute e dell'incolumità dei lavoratori;
- la tariffa praticata dall'art. 17 viene approvata nel bando di gara stesso e tiene conto da un lato dell'applicazione del contratto collettivo porti dall'altro del numero dei turni di lavoro che si ipotizza siano richiesti in un porto.

Il Presidente replica dicendosi disponibile a modificare la parte conclusiva del Piano inserendo la previsione dell'indizione di una gara per l'individuazione dell'impresa art. 17 per la fornitura di manodopera temporanea: la tariffa, però, egli ritiene debba essere non "teorica" ma "reale" e competitiva, cioè determinata dal mercato di riferimento. Propone, pertanto, di prendere a riferimento la tariffa praticata dalla CULP nel Porto di Salerno.

Ferraiuolo precisa che la tariffa base massima applicata a Salerno (pari ad € 213,60) è sì rispettosa del C.C.N.L. Porti ma è soggetta a variazioni anche per effetto degli accordi aziendali di II livello tra la CULP e le imprese portuali, che premiano la garanzia di produttività e la flessibilità: guardando all'efficienza si è riusciti a trovare un punto di accordo anche di tipo economico. Così come, prosegue Ferraiuolo, tutti gli aspetti ed i costi legati alla sicurezza del lavoro incidono e ricadono esclusivamente sulle imprese cui spetta l'osservanza delle norme di legge per la tutela dell'incolumità dei lavoratori.



Su richiesta di chiarimenti del Presidente, Ferraiuolo sostiene che nel porto di Salerno, sempre sulla base degli accordi di II livello, in linea teorica sarebbe possibile il ricorso anche al c.d. "mezzo turno" di lavoro, per quello che riguarda il computo delle ore lavorate. Minella precisa, invece, che tale possibilità è di fatto esclusa dal punto di vista della retribuzione in quanto non è possibile far ricorso alla Cassa integrazione per il mezzo turno non lavorato.

Anche Amoruso conferma che si sono trovati accordi proficui e vantaggiosi tra le imprese salernitane e la CULP di Salerno che hanno portato ad avere un sistema efficiente e flessibile.

Il Presidente annuncia, pertanto, che provvederà a rettificare la parte finale del documento del Piano dell'organico inserendo la previsione dell'indizione di una procedura di gara, permutando i criteri attualmente esistenti nel Porto di Salerno, per individuare il soggetto autorizzato a prestare fornitura di manodopera temporanea ex art. 17. Solo qualora la gara dovesse andare deserta si procederà all'avvio dell'iter per istituire l'Agenzia del lavoro.

Prende la parola Tavassi che concorda sull'importanza di tre aspetti fondamentali messi in evidenza nel Piano: 1) crescita dei traffici (in particolare per il Porto di Napoli); 2) formazione dei lavoratori, con riqualificazione professionale di alcuni profili; 3) flessibilità del lavoro, con l'auspicio che si riesca a trovare un punto di equilibrio tra la CULP (Napoli) e le imprese portuali. L'ipotesi della costituzione dell'Agenzia del lavoro ha lasciato, invece, molto perplesse le diverse Organizzazioni associate a Confindustria.

Interviene Gigli che preliminarmente evidenzia la volontà delle Organizzazioni sindacali di fornire il proprio contributo in seno alla discussione dell'Organismo di Partenariato e non in un documento scritto preventivamente trasmesso. Nella disamina della problematica del lavoro temporaneo, Gigli rileva un paradosso nel voler predeterminare in un bando di gara una tariffa che poi, di fatto, come enunciato dagli altri componenti del Partenariato e dal Presidente viene determinata in base a condizioni di libero mercato e trattative commerciali tra le parti. Così come meriterà particolare attenzione, prosegue Gigli, analizzare le condizioni contrattuali e di sicurezza che vengono di fatto applicate ai lavoratori della CULP a seguito degli accordi sottoscritti a latere della contrattazione collettiva. La flessibilità e la produttività, infatti, sia pur riconosciuti quali elementi importanti di operatività, devono conciliarsi con il rispetto delle norme di sicurezza e dei diritti dei lavoratori garantiti dal Contratto nazionale, all'interno di un mercato comunque regolamentato da disposizioni di legge.

In merito all'eventuale costituzione dell'Agenzia del lavoro, Gigli non si ritiene contrario in linea di principio in quanto la stessa risulta prevista per legge ma invita ad inquadrare tale previsione in una valutazione più ampia che abbia come presupposto innanzitutto il rispetto complessivo delle regole da parte di tutti i soggetti che operano in porto. Così come l'eventuale ipotesi di autorizzazione all'autoproduzione, richiamata nel Piano, concessa ad una o più imprese art. 16, anch'essa consentita dalla legge, dovrà essere valutata attentamente e contenuta in limiti ben precisi come ipotesi assolutamente eccezionale e residuale per non compromettere il ricorso al lavoro temporaneo; in tal caso, inoltre, sarebbe, altresì, necessario intensificare i controlli da parte dell'Adsp per verificare l'effettivo rispetto delle regole. Gigli richiede l'attivazione, pertanto, di un confronto tra le parti sul "Piano dell'organico" e su tutta la problematica del lavoro temporaneo che veda il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali prima di pervenire all'approvazione del documento di cui trattasi, così come ritiene necessario ed indispensabile un confronto preventivo per la stesura dell'eventuale bando di gara per l'individuazione dell'impresa art. 17 legge 84/94, a tutela soprattutto dei livelli occupazionali.

Alle osservazioni di Gigli il Presidente replica con le seguenti dichiarazioni:

- per oltre 16 mesi si è cercato una possibile risoluzione alla problematica del lavoro temporaneo della CULP di Napoli senza alcun esito positivo, non essendo le parti riuscite a trovare un accordo sulla tariffa da applicare;
- gli operatori privati muovono le proprie decisioni aziendali in termini di competitività e produttività e solo laddove le prestazioni rese dall'impresa art. 17 risultino vantaggiose in termini economici e di efficienza vi potrà essere un equilibrio di mercato sostenibile per tutte le parti;



Organismo Partenariato 28.11.18

- la soluzione della costituzione dell'Agencia del lavoro costituisce "*extrema ratio*" nel caso in cui non si riesca a trovare una diversa soluzione per risolvere la problematica del lavoro temporaneo che contemperi le giuste esigenze di tutti gli operatori portuali;
- nel caso di richiesta di autoproduzione da parte di imprese art. 16, prevista dal legislatore e soggetta ad autorizzazione da parte dell'Adsp, resta fermo e garantito il controllo del rispetto delle norme di legge da parte dell'Adsp.

Il Presidente conclude la discussione, ringraziando tutti per gli interventi fatti e ribadendo che provvederà a modificare il "Piano" nella sua parte conclusiva recependo alcuni elementi emersi dalla discussione odierna e dalle osservazioni fatte pervenire dai componenti dell'Organismo, fermo restando la necessità di condividere il documento ulteriormente con l'Organismo di Partenariato nel mese di dicembre prima di portarlo all'approvazione in Comitato di gestione, nella seduta da convocare entro la fine dell'anno.

LA SEDUTA E' SCIOLTA ALLE ORE 11,35

Del che è verbale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Messineo

IL PRESIDENTE

Pietro Spirito